

L'azzurro ha dovuto ammainare bandiera di fronte alla strapotenza del giovane australiano Johnson

MEDAGLIA D'ARGENTO PER SANTE GAIARDONI



LEICESTER — Lo sfortunato Borgognoni che ha «tamponato» Poloni cadendo poi sulla pista. Al momento dell'incidente l'Italia conduceva sulla RFT con 73 centesimi di vantaggio (Tel.)

Deludente bilancio dell'Italia: due sole medaglie d'argento (la prima era stata vinta da Bosisio nell'inseguimento professionistico). Tripleta della RFT che vince il tandem, l'inseguimento a squadre e il mezzofondo

Quartetto sfortunato

Dal nostro inviato

LEICESTER, 12. Ciao Leicester, ciao e stop ai mondiali su pista. Una notte importante che ha portato sul primo gradino del Saefron Lane il velocista Gordon Johnson e sette tedeschi della RFT (Kempe, Vonhof, Clausmeier e Haritz nell'inseguimento a squadre, la coppia Barth Muller nel tandem e, per finire, Rudolph nel mezzofondo professionistico). Nessuna medaglia d'oro per l'Italia. Dobbiamo accontentarci dell'«argento» di Bosisio e di Gaiardoni. Quest'ultimo ha trovato in Johnson la nuova stella della velocità. Un atleta che, probabilmente, rimarrà a lungo sulla cresta dell'onda. Spiace per Gaiardoni che ha dato quanto poteva dare e che avendo superato la trentina probabilmente deciderà di dedicarsi esclusivamente alla sua attività di arte, scultore. Questo Johnson è la scoperta, la grande rivelazione del Leicester.

Aveva ragione Costa quando chiese che era l'elemento maggiormente pericoloso mi aveva confidato di tenere per Johnson di Van Lancker. Per giunta siamo andati male col quartetto dell'inseguimento, anche se la sfortuna si è accanita contro gli azzurri, con i dilettanti delle varie specialità, ma per Rimeido il 1970 è l'anno zero, la stagione in cui ha dovuto ricominciare da capo per ricostruire dal nulla, e perciò pazienza ed auguri.

E' tardi. Milano sollecita Leicester, e in fretta (molto in fretta) eccovi i dettagli della serata di chiusura. Dunque, apertura con le semifinali dei velocisti. Scivolata (re piccola) esecrazione di quanto, a spietata, successo di Sante nella prima prova contro l'olandese Loevenesin e il veronese e finalista perché s'aggiudica facilmente la «medaglia» successivamente alza il braccio ritenendosi danneggiato, ma la giuria non l'ascolta. E Damiano? Damiano ce la mette tutta, soltanto che l'australiano Johnson è troppo forte per il napoletano Damiano, infatti, cade in entrambe le gare.

Semifinale dell'inseguimento a squadre. Nel «match» con la RFT gli azzurri perdono a merito la competizione, quando Borgognoni «tampona» Poloni e ruota. Via libera alla RFT in un prosieguo impari i quattro tedeschi vanno a spasso e inutile è lo sforzo di Morabito Barzan Poloni (4'42"02). Da notare che a cinque caroselli dalla fine, poco prima dell'arrotamento, l'Italia conduceva per 73 centesimi. L'altra finalista è la RFT (4'39"09) che la spunta sull'URSS.

Delusione completa nell'inseguimento perché l'Italia, in vantaggio di 113" sull'URSS (Bykov, Zaitsev, Moskvine - Semenov) perde il quarto e quinto conquistare la medaglia di bronzo a causa del crollo di Morabito. I sovietici impiegano 4'39"06, gli italiani (4'39"75) e nel duello per la medaglia d'oro, la RFT (4'32"25) e l'URSS (4'32"28), batte largamente la RFT (4'39"09) e l'URSS (4'39"09).

Faccie scure nel «clan» federale dell'Italia mentre si svolge la cerimonia dell'inseguimento. Poi decisione per il tandem. Il terzo posto lo guadagna la Francia (Morelon, Quintini), a spese dell'Olanda (Van Lancker, Van Doorn) e nella finalissima si rovesciano le posizioni del '69 a Brno, visto che la RFT (Barth Muller), pesa la RFT (Gesckel, Otto) in ambedue le volate.

E siamo all'ultimo «round» degli sprinter. Enzozantone, serrata, incertissima è la prima battaglia fra Gaiardoni e Johnson. I tant'è che abbiamo un verdetto in favore dell'australiano da ragione all'australiano che ha 24 anni e da appena una decina di giorni ha staccato la licenza di professionista. «C'è un pelo, un capello di differenza» è il commento di un giudice.

Gaiardoni si rifà nel secondo sprint? No. Gaiardoni attacca da lontano ma ohsson e protagonista di una rimonta spettacolare, sbalordiva. E Love sem liquidò Damiano per la medaglia di bronzo.

Erano cinquant'anni che un australiano non vinceva un titolo mondiale della velocità il nome di quell'australiano (Anversa, e Spear, e di Gordon Johnson) saranno sposato e padre di un bambino, che era il mondo con la «roulotte» facendo scendere la pannello e Johnson può permettersi questo ed altro «fondo dei provati» di un padre e cresciuto.

Nel mezzofondo professionistico nuova delusione per noi: avevamo in gara De Lillo che era giunto in semifinale comportandosi più che egregiamente. Ma questa sera l'azzurro è un verdetto in favore della conclusione. La medaglia d'oro e un dato al tedesco della RFT Eberhard Rudolph che ha coperto i 100 Km in 1h 29'57". La medaglia d'argento e quella di bronzo sono state vinte rispettivamente dal belga Vermeulen e dall'olandese De W.



Il «vecchio» SANTE GAIARDONI (30 anni) si è dovuto accontentare della medaglia d'argento, nella velocità professionistica che ha decretato il successo del più giovane australiano Gordon Johnson (24 anni).

Calato ieri sera il sipario sui mondiali su pista

Da oggi le prove su strada: si comincia con la 100 Km

Dal nostro inviato

LEICESTER, 12. Dalla pista alla strada, domani, sull'anello autostradale di Seagrave, si svolgerà la cento chilometri a squadre e devo dirvi subito che non ho trovato un tecnico sufficientemente esplicito nelle previsioni, anzi i più si trincerano dietro un elenco di nomi come se giocassero ad un indovello. Comprendo, giustifico il rischio purché non vedremo nella prova i quattro fratelli Pettersson, e la Danimarca mancherà di Frey e Mortensen, essendo passati, i sei elementi citati, ai professionisti. Un bel «rebus». Ci fosse ancora i Pettersson punteremo ad occhi chiusi sulla Svezia, e comunque l'amico Sisti mi avverte di non sottovalutare i sostituti di Gosta, Sire, Eric Thomas, Per Rimo Sisti che è il segretario della commissione tecnica sportiva (la «spalla» di Rimeido sotto molti aspetti) la Svezia dovrebbe lottare con l'Olanda, la Danimarca, il Belgio e l'Italia nella caccia alle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. Il sottoscritto registra e si aspetta di tutto: vincesse la Polonia o l'URSS non sarebbe una sorpresa. Polonia e URSS mancavano dal confronto internazionale di Berlino del luglio scorso, un confronto vinto dall'Italia ad oltre 47 di media. Erano in gara Firenze, Ballardini, Agostino Bertagnoli, Edoardo De Piazza e Giovanni Tonoli, i quattro lombardi che ci rappresentarono domani, una compagnia nuova, una inognita, anche se il risultato di Berlino pare concedere qualche possibilità ai ragazzi di Rimeido.

In verità pure nel '69 speravamo in un verdetto soddisfacente, ma è stato un disastro, come sapete: prima la Svezia, seconda la Danimarca, terza la Svizzera e tredici.

USA, Austria, Argentina, Ungheria, Nuova Zelanda, Belgio, Canada, Spagna, Italia, RDT, Cecoslovacchia, Gran Bretagna, Francia, Germania Occidentale, Norvegia URSS, Olanda, Polonia, Svizzera, Danimarca e Svezia. Gli azzurri (dodicesima partenza) avranno davanti la Spagna e alle spalle la RDT. Rapporti grossi, dicevamo, ma suggerimenti, consigli e ordini verranno impartiti al momento giusto dai tecnici a bordo delle ammiraglie. E chissà, in formandovi che la corsa di domenica riservata ai professionisti è stata allungata: 18 invece di 17, i giri e 269.700 chilometri in distanza complessiva. Dopo domani Mariano Ricci comincerà ai giornalisti i nominativi delle due riserve.

Italia e RFT invitate a Wembley

LONDRA, 12. Le nazionali di calcio dell'Italia e della RFT, protagoniste di una memorabile semifinale nella Coppa Rimeid di quest'anno a Città del Messico, sono state invitate dalla federazione inglese a disputare partite amichevoli contro l'Inghilterra nello stadio Wembley di Londra in novembre o dicembre prossimo.

Nei ritiri di Fuggi e Pievpepelago

Roma e Lazio oggi in campo

Prosegue intensa, nel tranquillo ritiro di Fuggi, la preparazione precampionato della Roma. Nel noto centro termale la compagnia giallorossa, più che curare la preparazione tecnica, cerca ora di darsi un preciso assetto. Finora Heleno Herrera ha insistito sulla preparazione fisica dei singoli atleti, cercando i mezzi probanti allenamenti di portare ciascun giocatore ad un buon grado di forma, anche per conoscere le loro attitudini, specialmente dei nuovi arrivati, per definire la disposizione tattica della squadra. Conclusa la prima parte adesso H li lavora a dare un volto alla squadra.

Già questo pomeriggio, con inizio alle 17,30, la Roma affronta una rappresentativa dei Fuggi che, a quanto pare, per tener meglio testa ai giallorossi, si è fatto prestare elementi da varie squadre dei dintorni si da essere una specie di squadra regionale.

Herrera ha annunciato due diverse formazioni che scenderanno in campo nei due tempi. Sono due schieramenti diversi che conservano però una sola costante, l'impiego di Sergio Santarini per la ragione che, tardato ad entrare in forma, per la sua costituzione fisica, ha bisogno di lavorare più degli altri. Eccole: 1 tempo: De Min, Rosa, Scaratti, Franzoi, Bet, Santarini; La Rosa, Vieri, Zigoni, Cordova, Ingrassia con Rosati e Ramer a disposizione.

2 tempo: Ginulfi, Viganò, Petrelli, Salvori, Bertini, Santarini; Lupi, Del Sol, Cappellini, Amarildo, Sansaverino con Candio e Pellegrini a disposizione. Come si può notare dalle due formazioni, Herrera ha distribuito equamente le forze per dare alle due squadre una certa parità di valori. Il volto della nuova Roma, per mezza della squadra, lo si vedrà domenica prossima a Vitelio contro la compagine locale.

I problemi maggiori riguardano la difesa che fino al rientro del convulso Capellini, già rivoluzionato e speriamo che il bravo Franco si rimetta a posto del tutto). Le soluzioni per il momento possono essere due: o Bet o Bertini con la maglia numero 5. Ed infatti, che proverà un tempo per uno, anche se i ipotesi più accreditata è che sostituirà il numero 5 con Bertini terzo in coppia con Petrelli (e con Scaratti come rincalzato). In verità H li avrebbe anche una terza soluzione: cioè l'acquisto di Aristide Guarnieri il suo ex pupillo che il trainer, allora in terra, trasformò da mediocre terzo no d'ala nel più forte centrocampista italiano ai tempi dell'Inter mondiale. Quest'acquisto, data l'esperienza di Guarnieri, potrebbe fare molto comodo alla Roma ma sembra che i dirigenti capitoline non siano entusiasti dell'idea.

Anche la Lazio, nel ritiro dell'Abetone, preme sull'acceleratore per presentarsi ai nastri di partenza perlottamente rodato e fare quindi una partenza lanciata come suoi darsi. Questo pomeriggio si disputerà una partita in famiglia di no vanta minuti, per dare all'allenatore argentino le prime indicazioni. Intanto non si fa altro che parlare della Coppa delle Fiere, il cui accesso è stato conquistato per il rotto della cuffia ma secondo precise regole di geopolitica dalla squadra biancazzurra. Le date sono state stabilite: l'incontro di andata si giocherà il 16 settembre a Roma mentre il retour match avrà luogo a Londra il 23 dello stesso mese. Lorenzo il condottiero della squadra inglese che con tanta proprie file vari nazionali, si è detto comunque fiducioso nella vittoria della propria squadra.

Dal trampolino di 10 metri

LA RIVINCITA DI DIBIASI SU CAGNOTTO

C. VAL D'ELSA (Siena), 12. La seconda ed ultima giornata dei campionati italiani di tuffi, svoltasi nella piscina olimpica di Colle Val d'Elsa, è stata caratterizzata dalla splendida affermazione di Klaus Dibiasi dalla piattaforma di dieci metri. L'atleta di Bolzano è riuscito a superare, e con un certo margine, il suo tradizionale avversario Giorgio Cagnotto prendendosi così la rivincita di ieri, quando il romano riuscì ad imporsi dal trampolino di tre metri.

Meno facile del previsto il successo della Rossi dal trampolino di tre metri. L'atleta, visibilmente sofferente a causa di una tendinite non è apparsa nelle migliori condizioni di forma. Un errore della Masetti, la quale nell'ultimo tuffo è entrata in acqua molto male, ha indubbiamente favorito la vittoria, comunque meritata, della

Rossi che ha così fatto il bis di ieri, confermandosi la miglior tuffatrice italiana. Molto interessante la prova della Servolini, classificate a pochi punti dalla Masetti. Nelle eliminatorie di stamani, Bruna Rossi dal trampolino di tre metri, aveva preceduto di soli due punti la Masetti e la Castaner, mentre in quelle della piattaforma maschile da dieci metri, Dibiasi aveva avuto ragione con relativa facilità di Cagnotto e Cagnossi. Questi i risultati:

Trampolino femminile da tre metri: 1) Bruna Rossi (Canottieri Aniene Roma) punti 324,45 (campionessa italiana 1970); 2) Valena Masetti (Bolzano nuoto) 292,90; 3) Vera Servolini (Benetegodi Verona) 289,25; 4) Giovanna Marchi (Stabia di Genova) 254,10; 5) Carmen Castaner (Bolzano nuoto) 243,10.

Piattaforma maschile da 10 metri: 1) Klaus Dibiasi (Bolzano nuoto) punti 518,10 (campione italiano 1970); 2) Giorgio Cagnotto (Lancia Torino) 506,70; 3) Danilo Cagnossi (Can Milano) 296,40; 4) Adriano Giannini (RF. OO.) 286,15; 5) Adriano Bremmi (Trestina nuoto) 280,50.

La Parigi - Lussemburgo

Altig vince a Colonia

COLONIA, 12. Il tedesco Rudy Altig ha vinto la terza tappa della Parigi-Lussemburgo, la Maastricht Colonia di Km. 175,500, il belga Eric De Vlaeminck ha conservato il primo posto in classifica. Per la prima volta si sono visti alla ribalta della corsa gli italiani: infatti dietro Altig e Wolfshol (se condo in volata) si è piazzato terzo Giuliani. Al quarto piazzato e sesto posto poi altri tre italiani: Guerra, Santambrogio e Vicentini. Che sia il preludio ad una riscossa azzurra? Vedremo. Certo è che appare ormai tarui perché domani la corsa si conclude.

L'ordine di arrivo: 1) Rudy Altig (Germ. Occ.) in 3.58'09" con l'abbuono 3.57'59" alla media di Km. 44,215; 2) Wolfshol (Germ. occ.) 3.58'09" con l'abbuono 3.58'04"; 3) Giuliani (IT) 3.58'09"; 4) Guerra (IT) 3.59'31"; 5) Santambrogio (IT) s.l.; 6) Vicentini (IT) s.l.; 7) Peffgen (Germ. Occ.) 3.59'49"; 8) Pijnen (OL) 3.59'49"; 9) Hooyberghs (OL) 3.59'59". Segue il plotone con gli altri italiani con lo stesso tempo.

Classifica generale 1) Eric De Vlaeminck (Belg.) 15.31'19"; 2) Reybroeck (Belg.) 15.31'45"; 3) Verbeek (Belgio) 15.34'23"; 4) Santambrogio (It.) 15.34'23"; 5) Poppe (Belgio) 15.34'23"; 6) Gosta Pettersson (Sve) s. l.; 7) Rebillard (Fr.) 15.34'54"; 8) David (Belgio) 15.36'15"; 9) Mortensen (Dan.) 15.36'24"; 10) Eric Pettersson (Sve) s. l.; 11) Benjamins (Ol.) 15.36'47"; 12) Waegmans (Ol.) 15.39'55"; 13) Spalin (Sv) 15.40'30"; 14) Zaitemelle (G.) 15.48'30"; 15) Roger De Vlaeminck (Belgio) 15.48'43"; 16) Molla (It.) 15.48'46"; 17) Blossi (It.) s. l.; 18) Riffler (Dan) s. l.; 19) Riccer (Dan) s. l.; 20) Vicentini (It.) 15.48'47".

Alla sbarra Mandelli, Valcareggi e Rivera

Processo ai mondiali il 26 e 27 a Cesenatico

Quattro italiani convocati per il « Resto del mondo »

CESENATICO (Forlì), 12. Il «processo ai mondiali» sarà il tema del sesto convegno calcistico in programma a Cesenatico il 26 e 27 agosto prossimi. L'ultima competizione di Città del Messico verrà discussa in un dibattito che si articolerà in due udienze al termine delle quali due distinte giurie e metteranno la loro sentenza. Alla sbarra Walter Mandelli, Ferruccio Valcareggi, Gianni Rivera e Gianni Brera. Presidente del tribunale sarà, come lo scorso anno, Enzo Tortora; pubblico ministero Alberto Rognoni, la parte civile rappresentata dai giornalisti Kevero Boschi e Luca Goldoni e dal regista Nanni Loy.

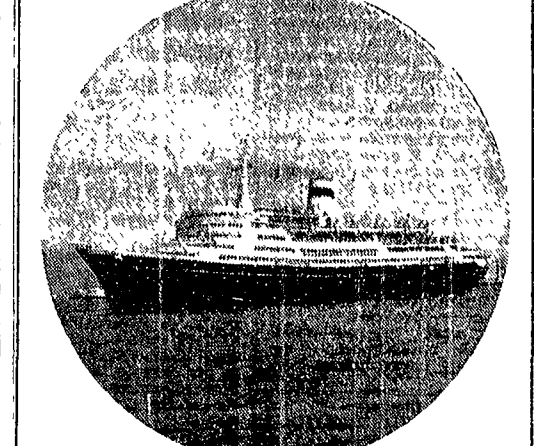
Walter Mandelli sarà difeso da Max David, Sergio Mandelli e Giglio Panza; Gianni Rivera da Oreste Del Buono, Giancarlo Fusco, Giorgio Ghizzi e Luciano Parisini; Ferruccio Valcareggi avrà come difensori Aldo Bardelli, Fulvio Bernardini e Sergio Zavoli; Gianni Brera sarà difeso da Giovanni Arpino, Enzo Biagi e Antonio Ghirelli.

La giuria di prima istanza, che sarà presieduta dall'on. Franco Evangelisti e che avrà come cancelliere onorario Alberto Barbè, è composta di dirigenti federali, presidenti di società, registi, ex allenatori, arbitri, oltre a personalità di rilievo come Umberto Agnelli, Attilio Monti, Giuseppe Pasquale, Angelo Morilli e Artemio Franchi. La giuria d'appello, presieduta da Leone Piccioni, con Luciano Bianchiard cancelliere onorario, è composta da scrittori, letterati, attori, giornalisti, registi. Testimonieranno, nel corso del processo, Enrico Ameri, Giuseppe Chappella, Alfredo Foni, Ileano ed Heriberto Herrera, Carlos Lorenzo, Bruno Pesciola, Nereo Rocco e Manlio Scopigno.

Intanto si è appreso che anche Mazzola, Facchetti e Riva sono stati invitati a far parte della squadra del «resto del mondo» che in settembre affronterà il «Benfica» nella partita per l'addio al «colore» Columbia.

Anche Mazzola, Facchetti e Riva, dunque, e non soltanto Gianni Rivera, come poteva apparire dalle prime convocazioni. Ed ai quattro, probabilmente, si aggiungerà qualche altro degli azzurri che in Messico hanno dato all'Italia la medaglia d'argento.

FESTIVAL dell'Unità SUL MARE dal 7 all'11 ottobre



CROCIERA NEL MEDITERRANEO

a bordo della M/n sovietica «IVAN FRANKO»

Itinerario: GENOVA ALGERI TUNISI GENOVA

Quota minima individuale di partecipazione da L. 39.000

Unità vacanze Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a UNITA' VACANZE 20162 Milano Viale Fulvio Testi, 75 Telefono 64.20.851

CALLI ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO. Base con i fastidiosi impacchi ed i gravi pericolosi il nuovo liquido NOXACORON dona sollievo completo disaccia duri e calli fino alla radice. Con Lire 300 il libretto da un vno europeo. Questo nuovo calligilo INGLESE li trova nelle Farmacie.

Paolo Pardo GUIDA FACILE ALLA RUSSIA EUROPEA TINDALO. Una guida facile per viaggiare attraverso la Russia oppure da leggere per conoscere la Russia meglio di chi c'è stato e non ha letto ancora la Guida facile alla RUSSIA EUROPEA. Pagine 384 L. 3.000 rilegato L. 3.600 13 illustrazioni a colori e 6 cartine fuori testo.